

Lo spoil system è una consuetudine rispettabile?

Penso sia nella quotidiana riflessione, di quanti hanno a cuore il riconoscimento di un dignitoso ruolo alla professionalità dei Segretari comunali e provinciali, la considerazione, affatto negativa, sulla funzione e sulla reale efficacia dello spoil system (di seguito "s.s."), quale strumento per il miglioramento dell'azione amministrativa degli enti locali.

Ma, nell'esperienza dell'ultimo decennio, lo s.s. non ha fatto altro che deteriorare, rispetto al sistema previgente, la correttezza procedimentale nel reclutamento dei segretari comunali e provinciali, in violazione dei principi fondamentali della nostra Costituzione per quanto attiene la trasparenza, l'imparzialità ed il buon andamento.

Ed invero la scelta del segretario, che determina la modifica dell'intestazione della titolarità di una segreteria comunale e provinciale, non sempre scaturisce da una oggettiva valutazione della professionalità, che con lo s.s. viene messa in discussione, bensì da fattori estranei e, spesso, dagli appartenenti alla stessa categoria, che, per lo spirito di avanzamento o miglioramento della carriera, operano, sovente al di fuori di ogni regola e principio deontologico.

Ma era questo il fine che si proponeva il legislatore?

Vi è ragione di dubitare che l'attuale sistema sia rispondente ai predetti canoni costituzionali, traducendosi in una forma di condizionamento delle modalità di reclutamento che, lungi dalla valutazione curricolare, attiene a fattori che possono ricondursi, nelle migliori delle ipotesi, alla politica, alle affinità, alle parentele.

Si potrebbe obiettare che ormai tutto il nostro sistema amministrativo, e non solo, sia regolato da valutazioni di opportunità e di consenso rispetto a scelte da parte degli organi titolari.

Ma sono le singole regole ad essere inadeguate rispetto al fine di garantire la corretta applicazione dei principi costituzionali cui deve riferirsi l'attività della pubblica amministrazione, o forse è lo stesso ordinamento giuridico ad essere, nel complesso, insufficiente a regolare le relazioni e le azioni dei propri consociati?

Occorre forse introdurre, o meglio dar valore ad altri canoni che, integrando o supplendo quelli giuridici, possano riportare l'azione al sostanziale sociale. Dare maggiore valore agli aspetti sociologici, filosofici, etici e morali significherebbe accompagnare l'agire umano nel momento di utilizzare gli istituti che l'ordinamento giuridico appresta nelle diverse circostanze.

Ma tutto ciò cosa ha a che fare con lo s.s. ?

Ebbene la lettura di una affermazione di un noto critico d'arte, resa in occasione di un'analogha circostanza di s.s. , mi ha indotto a riprendere il tema:

«Nei paesi anglosassoni lo spoil system è una consuetudine rispettabile perché è fondata sulla trasparenza. Le lobby sono ufficiali e lavorano alla luce del sole. Si privilegiano competenze e rispettabilità in modo da non danneggiare le istituzioni dove avviene il ricambio».(Arrigo Bonito Oliva)

Mi chiedo : da noi lo spoil system è una consuetudine rispettabile?

Luigi De Cristofaro